

Comune di Valbrenta

Provincia di Vicenza

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: Definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e direttive al RPCT per l'elaborazione della sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO per il triennio 2024/2026

L'anno **duemilaventiquattro** addì **diciotto** del mese di **gennaio** alle ore **17:30** presso la Sede Comunale, regolarmente convocata, si è riunita la Giunta nelle persone dei Sigg.:

	Presenti/Assenti
Ferazzoli Luca	Presente
Illesi Mauro	Presente
Cavalli Alberto	Assente
Lazzarotto Stefania	Presente
Nichele Chiara	Presente

Assiste alla seduta in qualità di Segretario Comunale, il sig. **Confortin Simone**.

Il sig. **Ferazzoli Luca**, assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita a deliberare sull'oggetto suindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Visto l'art. 1, comma 8 della L. 6.11.2012, n. 190 (*"Disposizioni per la prevenzione la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*) il quale stabilisce che: *"L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione. Negli enti locali il piano è approvato dalla giunta"*;

Visto il D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, il quale all'art. 6 dispone quanto segue:

- comma 1: per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le pubbliche amministrazioni, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con più di cinquanta dipendenti, entro il 31 gennaio di ogni anno adottano il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e della legge 6 novembre 2012, n. 190;
- comma 6: con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata, è adottato un Piano tipo, quale strumento di supporto alle amministrazioni di cui al comma 1. Nel Piano tipo sono definite modalità semplificate per l'adozione del Piano di cui al comma 1 da parte delle amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti;
- comma 2: il Piano ha durata triennale, viene aggiornato annualmente e definisce: (...) d) gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa, nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano nazionale anticorruzione;

Richiamati:

- il D.P.R. 24 giugno 2022, n. 81, avente ad oggetto *"Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione"*;
- il D.M. della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Funzione Pubblica - 30 giugno 2022, n. 132, avente ad oggetto *"Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione"*, il quale regola il contenuto del Piano, definisce modalità semplificate di redazione per gli Enti con meno di 50 dipendenti in attuazione dell'art. 6, comma 6, del D.L. n. 80/2021, e fornisce, in allegato, il Modello (Piano-tipo) a cui le pubbliche amministrazioni devono attenersi nella redazione del nuovo documento di programmazione integrata;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 1, comma 1, del citato D.P.R. n. 81/2022, *"per le Amministrazioni pubbliche (...) con più di cinquanta dipendenti sono soppressi, in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del Piano integrato di attività e organizzazione"*, gli adempimenti inerenti - tra gli altri - al Piano di prevenzione della corruzione, quale previsto dall'art. 1, commi 5 e 60, della L. n. 190/2012;

Ritenuto che l'"assorbimento" del Piano anticorruzione operi anche per gli Enti con meno di 50 dipendenti, come si desume dal fatto che l'art. 6 del D.M. n. 132/2022, dopo aver definito - al comma 1 - modalità semplificate per la programmazione anticorruzione (e, in particolare, per la mappatura dei processi) nelle PP.AA. con meno di 50 dipendenti, detta - al comma 2 - disposizioni di semplificazione, rivolte ai medesimi Enti, anche riguardo all'aggiornamento di tale programmazione *"nel triennio di vigenza della sezione"*, laddove l'uso del termine *"sezione"* fa

chiaramente intendere che il piano di prevenzione della corruzione risulta assorbito nel PIAO, quale sua specifica “sezione” programmatoria, anche per le Amministrazioni di minori dimensioni;

Preso atto dei contenuti della sottosezione di programmazione 2.3 “Rischi corruttivi e trasparenza” del Piano-tipo allegato al D.M. n. 132/2022, dai quali si evince che: *“La sottosezione è predisposta dal Responsabile della Prevenzione e della Trasparenza (RPCT) sulla base degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza definiti dall’organo di indirizzo, ai sensi della legge n. 190 del 2012 (...)”*;

Considerato che, nel processo di gestione del rischio corruttivo, l’organo di indirizzo deve assumere un ruolo proattivo definendo gli obiettivi strategici anticorruzione;

Visto il paragrafo 3.1.1 del PNA 2022, approvato con delibera ANAC n. 7 del 17.01.2023, che fornisce indicazioni su come elaborare gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza, ai sensi degli artt. 1, comma 8, L. n. 190/2012, e 6, comma 2, D.L. n. 80/2021, stabilendo quanto segue:

- il primo obiettivo che va posto è quello della creazione di valore pubblico, secondo le indicazioni che sono contenute nel D.M. n. 132/2022;
- l’obiettivo della creazione di valore pubblico può essere raggiunto avendo chiaro che la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono dimensioni del - e per - la creazione del valore pubblico, di natura trasversale, per la realizzazione della missione istituzionale dell’Ente. Tale obiettivo generale va poi declinato in obiettivi strategici di prevenzione della corruzione e della trasparenza, previsti come contenuto obbligatorio dei PTPCT e, quindi, anche della sottosezione anticorruzione e trasparenza del PIAO. Essi vanno programmati dall’organo di indirizzo in modo che siano funzionali alle strategie di creazione del valore pubblico;
- pur in tale logica e in quella di integrazione tra le sottosezioni valore pubblico, performance e anticorruzione, gli obiettivi specifici di anticorruzione e trasparenza mantengono però una propria valenza autonoma come contenuto fondamentale della sottosezione anticorruzione e trasparenza del PIAO. L’organo di indirizzo continua a programmare tali obiettivi alla luce delle peculiarità dell’Ente e degli esiti dell’attività di monitoraggio sul Piano;

Dato atto che:

- laddove l’ANAC riscontri l’assenza negli strumenti di pianificazione dell’Ente degli obiettivi strategici di gestione del rischio corruttivo e di trasparenza, avvia un procedimento di vigilanza volto all’emanazione di un provvedimento d’ordine ai sensi del Regolamento del 29 marzo 2017 *“sull’esercizio dell’attività di vigilanza sul rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33”*;
- la mancata definizione degli obiettivi strategici anticorruzione e trasparenza può configurare un elemento che rileva ai fini dell’irrogazione delle sanzioni di cui all’art. 19, comma 5, lett. b) del D.L. n. 90/2014, convertito, con modificazioni, dalla L. 11 agosto 2014, n. 114;

Tenuto presente che, ai fini della definizione degli obiettivi strategici, si rende necessario:

- valorizzare, in sede di formulazione delle strategie dell’Amministrazione, la realizzazione e lo sviluppo di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;
- adoperarsi, tenendo conto delle competenze e dell’autorevolezza necessarie allo svolgimento delle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), affinché le stesse siano sviluppate nel tempo;
- creare le condizioni per favorire l’indipendenza e l’autonomia del RPCT nello svolgimento della sua attività senza pressioni che possano condizionarne le valutazioni;
- assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;
- promuovere una cultura della valutazione del rischio all’interno dell’organizzazione, incentivando l’attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all’etica pubblica che coinvolgono l’intero personale (cfr. PNA 2019, Parte III, § 2);

Ritenuto di definire gli obiettivi strategici in materia di prevenzione del rischio corruttivo e trasparenza come segue:

a) Obiettivi strategici 2024-2026 in tema di anticorruzione, funzionali alle strategie di creazione del valore pubblico:

- garantire la coerenza del ciclo di programmazione anticorruzione con gli altri cicli di programmazione e, in particolare con il ciclo di programmazione della performance;
- garantire la coerenza tra obiettivi di prevenzione della corruzione, obiettivi di performance, di organizzazione del lavoro agile, delle pari opportunità e di assenza di discriminazioni, di gestione delle risorse umane e di formazione;
- potenziare la cultura dell'etica, anche con riferimento alle innovazioni apportate al Codice del comportamento dal D.P.R. 13 giugno 2023, n. 81, in attuazione di quanto previsto dall'art. 4 del D.L. 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 giugno 2022, n. 79;
- potenziare il monitoraggio sullo stato di attuazione e sull'idoneità delle misure di prevenzione del fenomeno corruttivo e della *maladministration*;

b) Obiettivi strategici 2024-2026 in materia di trasparenza, funzionali alle strategie di creazione del valore pubblico:

- garantire la coerenza del ciclo di programmazione della trasparenza con gli altri cicli di programmazione e, in particolare con il ciclo di programmazione della performance;
- garantire la coerenza tra obiettivi di trasparenza, obiettivi di prevenzione della corruzione, obiettivi di performance, di organizzazione del lavoro agile, delle pari opportunità e di assenza di discriminazioni, di gestione delle risorse umane e di formazione;
- accrescere il livello della trasparenza mediante la pubblicazione di dati ulteriori rispetto a quelli obbligatori;
- potenziare il monitoraggio sul corretto e tempestivo adempimento degli obblighi legali di pubblicazione, nonché sulla piena applicazione degli istituti dell'accesso civico e generalizzato;

Ritenuto, altresì, di declinare i suelencati obiettivi strategici generali nei seguenti *target* specifici, concernenti trasversalmente la prevenzione della corruzione e la trasparenza, in conformità agli indirizzi delineati dal PNA 2022 (paragrafo 3.1.1):

- rafforzare l'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione dei fondi europei e del PNRR;
- adottare un proprio "Patto d'integrità", ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 17, della L. n. 190/2012, diretto ad obbligare la stazione appaltante/ente concedente e l'operatore economico ad improntare i propri comportamenti - sia in fase di gara che in fase di esecuzione del contratto di appalto/concessione - ai principi di legalità, lealtà, trasparenza e correttezza;
- disciplinare i rapporti tra l'Amministrazione e i portatori di interessi particolari, dotando l'Ente di uno strumento regolatorio volto a garantire una corretta interlocuzione tra i decisori pubblici e i portatori di interesse e a rendere conoscibili le modalità di confronto e di scambio di informazioni;
- rivedere e migliorare la regolamentazione interna (a partire dal codice di comportamento e dalla gestione dei conflitti di interessi);
- incrementare i livelli di trasparenza ed accessibilità delle informazioni da parte degli stakeholder, sia interni che esterni;
- migliorare l'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale;
- migliorare l'organizzazione dei flussi informativi e della comunicazione al proprio interno e verso l'esterno;
- incrementare la formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e sulle regole di comportamento per il personale della struttura dell'Ente anche ai fini della promozione del valore pubblico;
- migliorare il ciclo della performance in una logica integrata (performance, trasparenza,

prevenzione della corruzione);

- promuovere strumenti di condivisione di esperienze e buone pratiche (ad esempio, costituzione o partecipazione a reti di RPCT in ambito territoriale);
- consolidare un sistema di indicatori per monitorare l'attuazione della sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO integrato nel sistema di misurazione e valutazione della performance;
- integrare il sistema di monitoraggio della sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO e il monitoraggio degli altri sistemi di controllo interni;
- migliorare la chiarezza e conoscibilità dall'esterno dei dati presenti nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale;
- rafforzare l'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione degli appalti pubblici e alla selezione del personale;
- promuovere le pari opportunità per l'accesso agli incarichi di vertice, implementando la trasparenza e l'imparzialità dei processi di valutazione;

Ritenuto che gli obiettivi strategici suesposti integrino precise linee di indirizzo per l'attività del RPCT, cui si dà mandato di conformarsi traducendoli in obiettivi operativi nell'ambito del PIAO per il triennio 2024-2026, in funzione della migliore prevenzione e gestione del rischio corruttivo, ferma restando in ogni caso la piena autonomia del suddetto Responsabile nello svolgimento del proprio incarico, in ossequio a quanto previsto dall'art. 1, comma 7, della L. n. 190/2012;

Rilevato che il responsabile del presente procedimento è il Segretario comunale, in veste di RPCT dell'Ente, nominato alla funzione con decreto sindacale n. 12 del 5.09.2023;

Acquisito, sulla proposta della presente deliberazione, il parere favorevole di regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1, e dell'art. 147-bis, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 dal Segretario comunale;

Dato atto, altresì, che, non comportando il presente provvedimento riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente, il Responsabile del Servizio Finanziario ha ritenuto non dovuto il parere in ordine alla regolarità contabile;

Richiamato l'art. 78, comma 2, del D.Lgs. 267/2000 con riferimento al dovere degli amministratori di *"...astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado"*;

Dato atto che nessun amministratore si trova nella situazione di conflitto di interessi sopra indicata;

Visti:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241;
- il D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;
- il vigente Statuto comunale;
- il vigente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi;

Con voti unanimi favorevoli espressi in forma palese,

DELIBERA

1. di richiamare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di definire gli obiettivi strategici anticorruzione e trasparenza per il triennio 2024-2026 come indicati nella parte motiva del presente provvedimento, salva la facoltà di aggiornare detti obiettivi in sede di approvazione del PIAO, anche a seguito del contributo degli stakeholder;
3. di dare al RPCT l'indirizzo di conformarsi agli indicati obiettivi strategici nel processo di

elaborazione ed attuazione del PIAO relativo al triennio 2024-2026, ferma restando la piena autonomia operativa del medesimo RPCT, in ossequio all'art. 1, comma 7, della L. n. 190/2012;

4. di disporre che al presente provvedimento venga assicurata la pubblicità legale mediante pubblicazione all'Albo Pretorio nonché la trasparenza secondo il disposto dell'art. 1, commi 15 e 16, della L. 13 novembre 2012 n. 190 nonché del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, mediante la pubblicazione sul sito web istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione di primo livello "Altri contenuti - Prevenzione della corruzione";
5. di dichiarare, con separata votazione unanime favorevole espressa in forma palese, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, in ragione dell'urgenza di dar seguito agli adempimenti necessari all'approvazione del PIAO 2024/2026.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente
Ferazzoli Luca

Il Segretario Comunale
Confortin Simone

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del vigente D. Lgs 82/2005 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.